

Umani ed equini...

Scopriamo uglianze e differenze tra noi e i nostri amici con la criniera

Testo e ricerca iconografica di Eliana Speciale,
disegni di William Rossi

Continuiamo il discorso iniziato nello scorso numero sulle eventuali similitudini tra noi umani e i cavalli.

Finora quello che abbiamo potuto constatare è che questi animali, a dispetto della mole, hanno un fisico piuttosto delicato, soprattutto per ciò che concerne la salute dei più importanti organi interni.

Occupiamoci ora degli altri organi.

I bellissimi ed espressivi occhi del cavallo sono posizionati sulla sua testa in modo da consentirgli una visione estremamente ampia, con soltanto una piccola zona "buia" di fronte e dietro in corrispondenza della coda. Naturalmente gli è sufficiente girare un pochino il capo per vedere non solo ciò che accade dietro, ma anche sul lato opposto. Fantastico direi!

Naturalmente, da animali potenzialmente predati, questa ampia possibilità di visione è indispensabile.

Noi non abbiamo questa fortuna, anche se ultimamente anche noi cittadini siamo molto... "predati"; infatti se qualcuno volesse attaccarci da dietro avremmo ben poche possibilità di accorgercene visivamente.

Un'altra parte secondo me bellissima dei cavalli sono le loro orecchie.

Si dice che i cavalli "vedono con le orecchie" ed in effetti questo è vero per il fatto - di cui vi sarete senza dubbio accorti - che quando fissano qualcosa le loro orecchie sembrano staccarsi dalla testa tanto sono tese nella "osservazione" dell'oggetto che li incuriosisce. Atteggiamento che esalta peraltro tutta la loro bellezza ed eleganza.

Ma le orecchie sono anche un potente strumento di comunicazione. Tutti noi sappiamo quanto possa essere sgradevole (ma a volte anche un po' buffo) vedere un cavallo arrabbiatissimo con le orecchie rovesciate e completamente attaccate alla testa.

In ogni caso i cavalli anche riguardo alle orecchie sono avvantaggiati rispetto noi. Infatti loro possono girarle in tutte le direzioni per captare i suoni perfettamente, noi invece per raggiungere lo stesso scopo dobbiamo girare la testa.

Una cosa che però i cavalli non possono fare, al contrario di noi, è respirare con la bocca.

Loro sono costretti a respirare con il naso e quindi le larghe e lunghe narici hanno un ruolo molto importante nel filtrare l'aria nel riscaldarla e umidificarla. Questi importanti "filtri" consentono al cavallo di sopravvivere in condizioni non certo favorevoli per la salute polmonare. Infatti un conto è galoppare nei verdi pascoli e vivere allo stato brado, un altro è vivere in un box, che per quanto possa essere tenuto pulito è co-

munque un ricettacolo di germi e polveri.

Infatti molti cavalli tenuti in condizioni igieniche poco accurate sviluppano delle potenti allergie.

I polmoni dei cavalli sono come i nostri ed anche la microstruttura dei bronchi e degli alveoli è essenzialmente la stessa. Cavalli ed umani hanno anche in comune la possibilità di sviluppare una patologia, l'enfisema polmonare.

La pelle del cavallo e quella dell'uomo sono entrambe molto sottili. Strano vero? Molti pensano che la pelle del cavallo sia spessa e robusta ed invece è sottile e delicata e soggetta a malattie come i funghi della pelle. Certamente il fatto di essere ricoperta di pelo più della nostra, consente al cavallo di essere più protetto ad esempio dai raggi del sole. Ci sono però alcuni cavalli definiti "albini" che hanno le mucose e la pelle molto chiara e delicata e si ustionano letteralmente se non vengono protetti di raggi del sole e questo ci accomuna ancora una volta ai cavalli.

TANTI PUNTI A SUO FAVORE

Parlando adesso del cuore del cavallo, non c'è dubbio che sotto questo aspetto l'uomo non possa neanche lontanamente paragonarsi al cavallo.

Il cuore del cavallo è strutturalmente simile a quello dell'uomo con le sue quattro camere e valvole ma è dotato di un sistema di conduzione elettrica assolutamente unico, e che gli consente ad esempio di aumentare la velocità del battito da una situazione di riposo fino a circa 300 battiti al minuto all'uscita delle gabbie di partenza. Ecco perché il cavallo è un atleta naturale e noi no.

La milza del cavallo è ca-

pace di immagazzinare il 20-30% dei globuli rossi del cavallo. Tutto il sangue del cavallo costituisce circa l'8% del suo peso corporeo

Quando la milza si contrae, la circolazione sanguigna viene incrementata da questa incredibile riserva di globuli rossi che trasportano ossigeno conferendo al cavallo un supporto energetico che l'uomo riesce solo ad acquisire con manipolazioni del sangue (doping).

Il cavallo non solo non ha bisogno di essere dopato ma, al contrario, le iniezioni di eritropoietina (EPO) possono risolversi in anemia e addirittura morte dell'animale in quanto il cavallo ha degli anticorpi che combattono queste sostanze esterne ma anche purtroppo l'eritropoietina prodotta dal loro sistema.

I muscoli dei cavalli come



Le orecchi del cavallo sono un magnifico strumento di precisione, fondamentale per la sua sopravvivenza in qualità di predato. Inoltre hanno anche un potere espressivo e comunicativo senza pari: servono per comunicare con il branco e, in molti casi, anche con l'uomo

i nostri sono composti da fibre a contrazione veloce (per gli sprint e la velocità) e quelle a contrazione lenta (per lo sforzo prolungato)

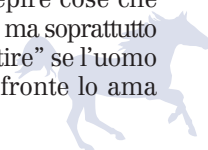
Il cavallo a differenza dell'uomo non può stare sdraiato per mesi, deve camminare o stare comunque in piedi.

La sua stazza fa sì che un contatto eccessivo con il suolo crei grossi problemi sia alla pelle, sia ai muscoli sia alle ossa. A volte se, necessario, possono essere imbragati e sostenuti, ma i cavalli non amano questo tipo di artificiosità. Il cavallo è ovviamente diverso dall'uomo,

il suo sviluppo e la sua crescita non sono soggetti a quelle caratteristiche educazionali ed ambientali (famiglia, scuola) che fanno dell'uomo l'essere razionale e pensante che è.

Ma il cavallo, come del resto ogni cosa in natura, ha quell'istintività che gli con-

sente di percepire cose che a noi sfuggono, ma soprattutto gli fanno "sentire" se l'uomo che gli sta di fronte lo ama o no.



Per informazioni
Eliana Speciale
tel. 335.257014
www.equiter.it